

Palazzo dei Bruzi. Nucci e Spataro le ripropongono. E attaccano: «La Gentile ha pagato per questo»

La spartizione secondo la fronda

Ecco le richieste che i dissidenti presentarono due mesi fa a Occhiuto

ALL'INIZIO erano in otto. Francesco De Cicco, Massimo Lo Gullo, Carmine Manna, Luca Morrone, Sergio Nucci, Carmelo Salerno, Francesco Spadafora, Michelangelo Spataro: la richiesta di rimpasto - perorata anche dall'ex vicesindaco Katya Gentile, che la consegnò al sindaco Occhiuto - partì da loro. Ora che il rimpasto è (forse) in dirittura d'arrivo, accelerato dagli eventi come la revoca della Gentile - il gruppo si è progressivamente dissolto e a firmare i documenti sono rimasti in due.

A Sergio Nucci e Michelangelo Spataro le indiscrezioni sulla nuova giunta non piacciono affatto. Chiedono maggiore coinvolgimento (nel senso che, pure con cinque posizioni assegnate al Pdl, non tutte le aree sarebbero soddisfatte) e notano pure loro come quel fronte, progressivamente, si sia sfaldato.

Così, per fare chiarezza su alcuni passaggi «non ben noti all'opinione pubblica», Nucci e Spataro hanno reso noto il documento riservato che la

fronda trasmise al sindaco, mesi or sono. E che era diverso, evidentemente, da quello allora diffuso alla stampa. Senza dubbio più esplicito, perché il coinvolgimento della giunta municipale e nelle partecipate, veniva didascalicamente spiegato così: «Risulta necessario - scrivevano - riconoscere un adeguato coinvolgimento, mediante l'attribuzione di un assessorato all'area che fa riferimento all'onorevole Giacomo Mancini; di un altro assessorato all'area "Buongiorno Cosenza"; di un altro assessorato all'area che fa riferimento all'onorevole Ennio Morrone; della presidenza dell'Amaco; il cui nominativo sarà scelto dai sottoscrittori della presente; della dirigenza del settore Lavori pubblici ed infrastrutture». Il sindaco, nella nuova giunta che sta varando, sta seguendo uno schema diverso che rispetto a quelle richieste prevede in più in giunta morroniani e manciniani. Così non va, dicono ora Spataro e Nucci. Più che di

nuova giunta, si tratta di «piccolissimi aggiustamenti». E allora entrambi d'appellano al coordinatore regionale Giuseppe Scopelliti e ai coordinatori provinciali «di non accontentarsi dei piccoli aggiustamenti offerti dal sindaco, bensì di una più ampia rivisitazione dei ruoli, e solo dopo aver propedeuticamente e "realmente" azzerato le posizioni di ciascuno (Vigna, Machi e Morrone... per intenderci)».

Introducono anche un altro elemento. In quella lettera, che precede di parecchi mesi il botta e risposta tra Occhiuto e la Gentile (culminato con il paragone del primo a Paperino e Schettino e con la revoca della seconda), c'era pure un avvertimento preventivo. «È evidente che, all'esito della presentazione della lettera al primo cittadino - non verrà tollerata, da nessuno dei sottoscrittori, alcuna azione che possa in qualsiasi modo intaccare il ruolo, le competenze e le deleghe del vicesindaco».

Dunque, cosa ne deducono

ora Nucci e Spataro? Primo, che qualcuno ha tradito. «A leggere bene queste poche righe - scrivono - si capisce di come proprio la Gentile sia stata vittima dell'infedeltà di alcuni sottoscrittori di quel documento, che alla sua revoca nulla hanno fatto se non rivendicare con più forza personali posizionamenti in giunta».

A giudicare dalle firme che mancano, i riferimenti di Nucci e Spataro sono più che palesi. Secondo, i due concludono che Katya Gentile avrebbe pagato per quell'opera «di mediazione». «Che non sia stata - dicono - quella aperta richiesta di ascoltare le voci della sua maggioranza a determinare la sua fuoriuscita dalla giunta e non i paragoni con Schettino e/o Paperino? Noi pensiamo di sì ma nessuno potrà mai confermarlo».

Il sindaco, per il momento, è fuori città per impegni istituzionali. La nuova giunta è attesa per il weekend. Pdl permettendo.

m. f. f.